

PREDICAZIONE ED APOLOGIA

Nella borgata, in cui da anni esercito il mio ministero parrocchiale, essendovi officine e stabilimenti numerosi, esiste una forte classe lavoratrice, la quale si lascia influenzare dalla propaganda anticlericale, camuffata sotto le vesti del socialismo e del comunismo.

In chiesa alla domenica, sia alla spiegazione della Dottrina cristiana, come alla omelia della Messa cantata, avevo ben pochi uomini e non un numero rilevante di donne. Constatavo, anzi, che si andava facendo una riduzione ai minimi termini, degli uni e delle altre.

Per rendere attraente la predicazione, io ho ricorso alla tattica seguente, che mi ha dato buoni frutti.

Esporrò l'esperienza con brevità e semplicità. Ognuno potrà farne il conto che crede.

In me avevano suscitato una forte impressione le *Conferenze agli uomini* che lo Gibier, prima di salire gli alti gradi della gerarchia ecclesiastica, aveva tenuto nella sua parrocchia di Saint-Paterne ad Orléans ogni domenica, alla *Messa per gli uomini* che egli aveva iniziato e prendendo in esame ogni volta un'obbiezione contro la fede. Mediante quelle conferenze apologetiche di venti minuti circa, che alcuni anni or sono furono tradotte anche in italiano (Firenze, Libreria Salesiana Editrice), coloro che erano dapprima indifferenti ed insensibili alla predicazione si erano scossi, erano accorsi alla chiesa, avevano perseverato nell'ascoltare il *verbum Dei*.

Perchè, mi sono chiesto, non potrei tentare anch'io qualcosa di simile?

Naturalmente Orléans non è la mia parrocchia; e le obbiezioni che assillano i francesi potevano essere, almeno in buona parte, diverse da quelle che serpeggiano nella popolazione operaia della mia borgata. Perciò ho tenuto alcune adunanze delle mie varie Associazioni cattoliche ed ho invitato i giovani e le giovani, gli uomini e le donne, a raccogliermi le varie difficoltà e critiche che sentivano nei loro ambienti di lavoro, e che ottenevano maggior successo.

Potei così elencare un gruppo di obbiezioni, che si andavano ripetendo e rifriggendo in tutte le salse, delle quali ecco le principali:

1. Può darsi che Dio esista, ma io non ci credo.
2. Se c'è Dio, perchè c'è il dolore, il male, la guerra?
3. Creazione ed evoluzione sono due ipotesi: io preferisco la seconda.
4. Se Dio sa tutto e sa che mi dannerò, perchè mi ha creato? E poi, se Dio sapeva prima della creazione che Adamo

avrebbe peccato, perchè ha creato l'uomo capace di peccare e non l'ha impedito? Inoltre cosa c'entriamo noi con il peccato di Adamo?

5. Perchè devo credere all'inferno ed al paradiso?
6. L'astinenza sessuale è contro natura ed impossibile. Anche i preti si prenderanno le loro soddisfazioni e poi predicano la morale...
7. La Chiesa comanda alle anime e lo Stato ai corpi. Per il benessere dell'anima andiamo coi preti; per il benessere dei corpi andiamo coi comunisti.
8. I preti facciano della religione ed i laici la politica.
9. Si può essere cattolici e comunisti. Le prime comunità cristiane praticavano principi comunistici.
10. La Chiesa che è stata sempre coi ricchi e coi nobili aspetta proprio adesso a predicare la democrazia ed a sollevare la questione sociale. Anche la Chiesa è stata trascinata dalla grande idea socialista, che è l'unica che abbia realizzato qualcosa di positivo per i proletari e per gli umili.
11. Perchè il Papa vive in palazzi e tra ricchezze enormi, mentre Gesù è nato nella più squallida povertà ed ha predicato la povertà? Perchè il Papa non vende gli immensi tesori del Vaticano per soccorrere i bisognosi?

Non proseguo nell'elenco, perchè mi basta aver dato una esemplificazione iniziale.

Allora, conosciuti i miei polli, io ho fatto così: ogni volta che preparavo l'omelia o la spiegazione della Dottrina, mi sono preoccupato di rispondere ad una di queste obiezioni, o almeno a risolverne una parte. Ed ho notato che il procedimento era efficace. Appena gli uditori sentivano enunciare la difficoltà a loro ben nota, le orecchie si rizzavano e l'attenzione era assicurata. Non solo; ma la notizia del metodo da me seguito si è diffusa e il numero di coloro che vengono ad ascoltare la parola di Dio è andato aumentando.

Ho motivo di credere che il metodo sia stato efficace non soltanto per quelli che dapprima brillavano per la loro assenza alle prediche, ma anche per gli stessi soci delle Associazioni cattoliche e per le anime buone, che impararono a sostenere con armi sicure la buona battaglia nei quotidiani e famigliari contraddittori. Mi pare, così, di aver portato un minuscolo contributo alla soluzione del non facile problema di rendere interessante la parola che lancio dal pulpito.

UN PARROCO